



Lucarelli: «Senza calcio avrei fatto il camallo. Da sindaco di Messina ristrutturerei il Celeste»

## Descrizione

L'ídolo da ragazzino **Marco Van Basten**, **Walter Mazzarri** l'allenatore ideale, **Livorno-Roma 3-3** la partita indimenticabile. Sono solo alcune delle risposte di **Cristiano Lucarelli** che nell'intervista doppia realizzata da **Messina Sportiva** ha cosÃ ripercorso i momenti piÃ importanti della carriera da calciatore e al contempo parlato della sua esperienza da allenatore dei giallorossi, iniziata nello scorso ottobre.



Un momento delle riprese (foto Alessandro Denaro)

L'ex «**99 Amaranto**», a confronto con **Carmin Coppola**, suo compagno per una stagione ai tempi di Livorno e anche in Nazionale, ha raccolto il nostro invito, sottoponendosi al fuoco di fila di domande. «All'inizio non mi stava molto simpatico!» sorride Cristiano riferendosi all'allora centrocampista di Pollena Trocchia. Un sentimento che Ã cambiato nel corso degli anni, portando ad una bella amicizia.



â€œIo avrei fatto il camallo (ndr, lo scaricatore che operava sulle navi nel porto di Genova) come una professione che sognavo da bambinoâ€ commenta Lucarelli che poi aggiunge: â€œHo rinunciato a tutte le cose che fanno i ragazzi dai 18 ai 30 anni, perÃ² si Ã¨ trattato di sacrifici per i quali ne Ã¨ sicuramente valsa la penaâ€.



Lucarelli osserva la cornice che gli abbiamo consegnato (foto Alessandro Denaro)

default watermark

**Messina, Livorno e Napoli**, tre cittÃ  che accomunano Lucarelli e Coppola: â€œI livornesi sono ingrati, i napoletani unici, i messinesi passionaliâ€ afferma il tecnico giallorosso, scosso evidentemente dagli ultimi accadimenti nella propria terra dâ€™origine.

**Pozzebon** ha accettato lâ€™offerta del Catania e Lucarelli al **Pisa** ci sarebbe mai andato? â€œNo, ma Pozzebon non aveva lo stesso attaccamento che potevamo avere io a Livorno e Carmine a Messina. Per la gente Ã¨ sempre stato un giocatore qualunque, per cui Ã¨ stato un passaggio piÃ¹ facileâ€.

Fosse il sindaco di Messina non ha dubbi su quale sarebbe il suo primo intervento: â€œRifarei lo stadio Celesteâ€. La sua grande esperienza lo porta inoltre a sottolineare anche il problema principale del calcio italiano, con un elemento ben preciso: â€œRitengo sia la mancanza di presidenti con progetti seri, vedi Empoli, Udinese o Atalanta, oppure **De Laurentiis** a Napoli o **Cairo** al Torino. In Lega Pro ci sono invece troppi avventurieri che utilizzano il calcio per scopi poco nobiliâ€. Lâ€™appello ai tifosi del Messina, infine, Ã¨ chiaro: â€œDico loro di ricompattarsi e di tornare allo stadio, c'Ã¨ una salvezza da conquistare e una squadra da omaggiare insieme ad una societÃ  che ha salvato lâ€™ACR da un sicuro fallimentoâ€.

## Categoria

1. Calcio
2. Personaggi



- 3. Intervista doppia
- 4. Messina

**Data di creazione**

16 Marzo 2017

**Autore**

alecalleri

default watermark